



Periodico di approfondimento sportivo regionale



OBBIETTIVO NAPOLI

La squadra di Benitez a San Siro cerca quel successo che darebbe continuità e morale

a pagina 2



LE SCOMMESSE

Mister Antonio Tormen punta sugli azzurri, sulla Fiorentina e sulla Juventus

a pagina 5



ANCORA TU...

Per molti anni l'unica e sola sinergia del Calcio Napoli è stata il suo pubblico che riempiva il San Paolo anche quando la squadra lottava per la salvezza. Oggi le sinergie calcistiche sono costituite da "paperoni" provenienti da zone del pianeta meno colpite dalla crisi.

Gli stadi semivuoti non sono certo linfa di cui nutrirsi, neanche il San Paolo che da qualche tempo contesta apertamente la gestione De Laurentiis, produttore cinematografico e proprietario del club dal 2004, accusato di preoccuparsi troppo del fair play finanziario e troppo poco dei risultati della squadra.

ADL è un imprenditore con interessi negli Stati Uniti così come in Estremo Oriente: ambisce ad un Napoli più internazionale, che sia campione nei soli confini italiani non gli interessa più di tanto. Non ha certo l'animo da tifoso che aveva Ferlaino, il Napoli per lui è in fondo un business e ci vuole guadagnare.

Le cose sono andate bene, anzi benissimo, (società solida, squadra competitiva e piazza soddisfatta) fino a quest'estate quando la non qualificazione in *Champion's League* ha portato più nodi al pettine.

Si sono negli anni addietro perse congiunture favorevoli; non sarebbe servito certo uno squadrone per arrivare primi in un campionato mai così in ribasso per qualità tecniche. C'era il gio-

Cosa bolle in pentola?

di Antonio Gagliardi

catore leader che i gol li segnava (Cavani) quello che evitava che si prendessero (Reina) eppure si era sempre secondi di qualcuno, dietro l'Inter di Mourinho, dietro la Juve di Conte. Mou è andato via e quell'Inter, anche per ragioni anagrafiche, si è estinta, è andato via anche Conte ma la Zebra è rimasta lassù raggiunta dai Lupi affamati di James Pallotta - leggi Roma - per cui si richiede, eccezionalmente, l'assegnazione di uno scudetto anche per il terzo posto.

Le aspettative della piazza sono ben note ma le strategie della società hanno evidentemente altre mire. Il San Paolo non si accontenta più di "battere la Juve" ossia il massimo traguardo fin quando non si vinse direttamente lo scudetto. E la coppa Italia, almeno qui da noi, non ha certo il peso che ha in Inghilterra o Spagna. Che De Laurentiis si stia stancando delle contestazioni di un pubblico "ingrato"? Qualcosa bolle in pentola?

Il calcio italiano è messo davvero male e l'azzurro del Napoli non spicca nel grigiore generale, ma questa è una piazza che risponde alla grande se sollecitata con gli argomenti giusti. Bisognerebbe rifondare lo stadio dotandolo dei migliori confort e, magari, renderlo di proprietà del club, rivitalizzare il vivaio e creare una rete di 007 in giro per il mondo a caccia di giovani talenti. In ogni caso bisogna spendere, anche per ingaggiare quei fuoriclasse che facciano la differenza, spendere, spendere, SPENDERE... Se qualcuno non si spaventa, si faccia pure avanti.

Per ora sono solo indiscrezioni, ma stavolta hanno fatto davvero breccia tra i bookmaker internazionali. Gli ultimi rumors sul Napoli parlano della cessione già avvenuta della società (ma per l'ufficialità si aspetta la Supercoppa) all'emiro del Qatar, Hamad bin Khalifa bin Ahmad al-Thani. Le voci su una presunta trattativa vanno avanti da mesi: al-Thani è a capo della Federcalcio del suo paese e in vista dei Mondiali 2022 l'acquisto sarebbe un colpo d'immagine a effetto. Una tesi condivisa dalla sigla Bepassion, che, riferisce Agipronews, banca a 1,40 l'annuncio della cessione entro la fine dell'anno. Praticamente sicuri i bookie, che già per lo slittamento al 2015 fanno salire la quota a 1,96.





La gara contro l'Inter sarà fondamentale per dar seguito alla recente crescita della squadra

AZZURRI ALLA RICERCA DELLA CONTINUITÀ

di Eduardo Letizia

Gli ultimi periodi della storia del Napoli hanno abituato un po' tutti a convivere con i continui alti e bassi della squadra. Fasi di crisi, alternate ad altre di ripresa, hanno caratterizzato le ultime stagioni della squadra, compromettendo il raggiungimento di quella continuità necessaria a puntare ai traguardi più ambiti. Le ultime due gare di campionato, più quella di Europa League, hanno costituito un momento di risalita per la squadra di Benitez, che in virtù delle tre vittorie consecutive è riuscita a scrollarsi parzialmente di dosso quell'alone di negatività che aveva caratterizzato le prime battute di questa stagione. Ovviamente non possono bastare i successi contro Sassuolo e Torino per cancellare del tutto le difficoltà recentemente affrontate e tramutare lo sconforto più totale in ingiustificati entusiasmi. Il Napoli al momento ha bisogno di equilibrio e continuità. Questi due fattori sono strettamente collegati. L'ambiente non potrà trovare il giusto equilibrio se la squadra non riuscirà a dare continuità ai suoi risultati. Per farlo sarà necessario un altro tipo di equilibrio, quello che Benitez sta cercando di trovare in campo. È bene dire che anche negli ultimi successi la difesa ha ancora palesato qualche incertezza, ma è un dato di fatto che i gol subiti siano diminuiti, così come

le occasioni concesse agli avversari. È quindi necessario dare seguito a questi progressi lavorando sia sugli automatismi della retroguardia, sia sui singoli. Finora Benitez ha tentato di trovare i giusti equilibri soprattutto cambiando le caratteristiche degli interpreti all'interno del suo sistema di gioco. L'emblema di questa ricerca si potrebbe individuare in Gargano. Il tecnico spagnolo ha trovato in lui l'elemento capace di infondere dinamismo, aggressività e carattere al reparto di centrocampo. Il Mota si è ritrovato ad essere un elemento indispensabile per la stabilità della squadra, spesso in coppia con David Lopez. Benitez ultimamente si è affidato spesso al ragazzone spagnolo che, pur non offrendo particolari acuti dal punto di vista tecnico, ha dimostrato di poter dare una mano in fase di non possesso, garantendo muscoli e un buon senso della posizione che ha giovato a tutta la fase difensiva. A dire il vero anche Inler, nell'ultima gara contro il Torino, ha dimostrato di poter dare un discreto contributo, se non costretto ad arrogarsi tutti gli oneri della fase passiva. Chi invece sembra un po' calato nelle gerarchie di Benitez è Jorginho. Il brasiliano paga un inizio di stagione poco convincente, contrassegnato da un rendimento altalenante ed uno scarso contributo fisico in un reparto che in questo momento sem-

bra avere bisogno di maggiore concretezza e solidità. Per quanto riguarda il reparto difensivo, salta subito all'occhio come ormai Koulibaly ne sia diventato il vero e proprio punto fermo. Benitez non se ne è mai privato dall'inizio di questa stagione. Pur concedendosi ancora qualche piccola disattenzione, i suoi miglioramenti sembrano costanti. Per gli altri compagni di reparto, invece, la situazione appare meno rosea. Albiol, in particolare, continua a dare l'impressione di una costante involuzione, i cui sintomi sono emersi già dalla seconda parte dello scorso campionato. Qualche perplessità l'ha destata anche Rafael, spesso poco affidabile nelle uscite, sul quale pesa l'azzardata scelta della società di addossare su di lui il pesante fardello dell'eredità di Reina. Per il ruolo di esterni di difesa le gerarchie appaiono poco delineate. Qui Benitez ha cambiato molto a seconda delle esigenze. Emblematico il caso di Britos, spesso scelto come terzino sinistro per dare una maggiore copertura al reparto, a conferma di come il tecnico spagnolo voglia trovare o giusti equilibri soprattutto giocando con le caratteristiche dei singoli. Se la solidità difensiva si presenta chiaramente come la caratteristica principale da ricercare in questa fase della stagione, non

bisogna però tralasciare l'importanza dell'efficacia dalla tre quarti in su. Nelle ultime gare il Napoli è sempre riuscito, bene o male, a costruire azioni importanti, però spesso è mancata la concretezza. Gli attaccanti azzurri falliscono troppe, ed in maniera spesso clamorosa, occasioni sotto rete. In particolare Higuain, ancora a secco in campionato, sembra riuscire a ritrovare il suo killer instinct in zona gol sono nei match europei. Ma il Pipita non è ovviamente l'unico ad aver sprecato importanti chance in questo avvio di campionato. Rivolgersi a Insigne ed Hamsik per informazioni. Il prossimo match contro l'Inter di Mazzarri sarà un buon test per valutare il grado di affidabilità della difesa e la concretezza dell'attacco. I nerazzurri stanno attraversando un momento difficile e il tecnico di San Vincenzo sembra finito nel mirino della critica. Inter-Napoli potrebbe dunque rappresentare già una sorta di spareggio tra due squadre alla ricerca della propria vera identità, quotidianamente in lotta contro i propri limiti e contro le pressioni a cui sono sottoposte. Quella del Meazza sarà dunque la gara adatta a rilanciare le ambizioni di una delle due contendenti. Una prova di forza da cui il Napoli non potrà uscire sconfitto.

IL PERSONAGGIO

Insigne, la rabbia e l'orgoglio

Se qualcuno dopo il primo tempo di Napoli - Torino ci avesse predetto la "celebrazione" al termine dei 90 minuti di gara dello scugnizzo **Lorenzo Insigne da Frattamaggiore**, gli avremmo risposto semplicemente con un sorriso amaro e scettico... La prima frazione di gioco in effetti, contrassegnata oltre che dal vantaggio granata firmato Fabio Quagliarella, altro scugnizzo ex azzurro odiato e contestato dal suo popolo, dai due gol facili facili falliti dal Magnifico, sembrava dover essere il preludio ad un'altra nottataccia, l'ennesima per il talento del Napoli che, diciamoci la verità, seguendo il destino di Iuliano & Co., gente che i colori azzurri non li ha solo indossati ma li ha amati, non ha mai avuto vita facile nella sua città. E così se durante il periodo critico che ha seguito l'eliminazione degli azzurri dalla Champions League ad opera di un Athletic Bilbao tutt'altro che irresistibile, sembravano esserci alibi per chiunque, dagli imbarazzanti Rafel e Albiol al marpione don Rafè, il numero 24 sembrava essere diventato il capro espiatorio di tutti i guai e le incertezze dell'ambiente partenopeo. E faceva quasi tenerezza l'inquietta sua presenza in mezzo al campo... la confusione e la scarsa lucidità sotto porta erano figlie dell'ansia e dell'agitazione, oltre che della intollerabile caparbieta del suo coach che affidandogli ruoli e compiti poco idonei alle sue caratteristiche ha pesantemente contribuito a complicargli la vita costringendolo poi a trascinare croci che non doveva essere lui a portare... il San Paolo era per l'ex pupillo di Zeman diventato peggio di un'arena da affrontare con addosso un macigno color cielo "... E' fragile Lorenzo!!" malinconicamente si pensava "... Non ha le spalle abbastanza larghe per reggere le pressioni dell'esigente e



impietosa piazza partenopea..." E si era ahimè quasi certi che dalla prigione psicologica che da qualche mese ormai lo costringeva Insigne si sarebbe liberato solamente cambiando casacca e direzione. Forte deve essere il legame di Lorenzino con quei colori che se da un lato lo tormentano dall'altro lo riscaldano... Fatto sta che il secondo tempo di Napoli - Torino porta la targa azzurra ed è firmato con coraggio e orgoglio da un rigenerato Insigne, il "piccoletto" del Napoli che, a pochi minuti dall'inizio della ripresa riesce, dal basso del suo metro e sessantatré e in mezzo a tanti che attorno a lui sembrano giganti, a mettere di testa la palla in gol raccogliendo il cross di Zuniga e il consenso dei supporter partenopei... Ed è una rete irrorata dalle lacrime, quelle contagiose e liberatorie che rigano il volto di un commovente e commosso Insigne... quelle che probabilmente scacceranno via i fantasmi e le paure e doneranno energia, vigore e consapevolezza ad un ragazzo chiamato presto a misurarsi col fervore e l'impazienza della sua gente. "Chiedo scusa a tutti per i miei errori..." "dirà a fine partita con voce serena e volto disteso il matador del Toro godendosi la meritata gloria cosciente però del fatto che uno come lui dovrà lavorare sempre il triplo per ottenere i riconoscimenti che molti dei suoi compagni già col minimo sforzo normalmente conquistano. Si ricomincia da qui! Dall'equilibrio e dalle innegabili abilità tecniche di Lorenzo, oltre che dalle sue eloquenti lacrime d'amore... lacrime che non necessitano di alcuna traduzione ma che ribadiscono in modo chiaro e perentorio che **lo scugnizzo c'è** e che per Napoli ci sarà sempre... Sta a Napoli esserci, da oggi in avanti per lui.

Tilde Schiavone

LO STRANO CASO DI CALLEJON

Decisivo in Italia, snobbato dalla Spagna

Josè Maria Callejon, già quattro gol in questo avvio (deludente) di stagione del Napoli. E' lui il bomber di questo primo Napoli 2014/15: Higuain è ancora fermo a tre reti (uno in Champions e due in Europa League, ancora a secco in campionato). Dopo la meravigliosa stagione passata, condita da ben 20 reti, ha suscitato e suscita ancora tanto clamore la non convocazione di Del Bosque ai Mondiali in Brasile della Spagna, uscita malconcia dai Mondiali in Brasile. Escluso addirittura anche in queste prime partite di qualificazioni agli Europei 2016 (che ha visto, tra l'altro, le Furie Rosse perdere 2-1 contro la Slovacchia di Hamsik, ndr). Francamente siamo dell'opinione, non solo noi fortunatamente, che non si può escludere un attaccante del calibro di 'Callejón', che segna a caterva di gol in un campionato come quello italiano dove le marcature sono molto più dure che altrove, un giocatore in grado di partecipare ad entrambe le fasi di gioco con un'intelligenza tattica a dir poco rara. Eppure il suo rendimento nelle primissime partite, come quello di tutti i giocatori azzurri, era stato al di sotto delle sue potenzialità, tanto che la critica non ha risparmiato nemmeno lui, soprattutto dopo la disfatta di Udine. Hanno forse inciso in estate gli interessi verso di lui dei maggiori club europei, tra cui il Chelsea, che non sono rimasti indifferenti (come potevano?) alla super stagione dello spagnolo. Ma il Napoli ha detto di no, anche e soprattutto di fronte ad un'offerta concreta e reale da parte dei campioni di Spagna dell'Atletico Madrid: 22 milioni di euro sul tavolo della società azzurra, ma il presidente De Laurentiis ha detto no. Lo spagnolo non va via per meno di 30 milioni. Quando è arrivato nell'estate del 2013, Benitez predisse che Callejon avrebbe segnato dalle 15 alle



20 reti, lasciando scettici gli addetti ai lavori e molti tifosi: di fatti, all'Espanyol e al Real Madrid segnava con il contagocce, anche perché non giocava con la stessa continuità. Praticamente per l'allenatore del Napoli è un cosiddetto "titolarissimo", per rubare un termine a Mazzarri, il tecnico del prossimo avversario del Napoli, l'Inter. E a San Siro Callejon vuole proseguire la sua striscia di gol in campionato, che dura ormai da tre giornate. E' chiara la fiducia che lo spagnolo ha ricevuto e sta ricevendo da quando veste la maglia azzurra, che lui ha ripagato con numeri da vero top player: venti reti l'anno scorso (15 in campionato, due in Champions e tre in Coppa Italia) in 52 presenze per un totale di 4.048 minuti giocati, per tacere degli assist, 11 in tutto. Numeri che hanno fatto storcere il naso a molti dirigenti del Real Madrid, prima ancora che alla stampa madrilenza, i quali si sono posti molti interrogativi circa la cessione per soli 10 milioni di euro del talento spagnolo: "Era proprio il caso di dar via un giocatore simile per quella cifra?". Il giocatore, come dichiarato anche dal fratello, soffre il fatto di non essere presente in Nazionale nonostante le grandi prestazioni con la maglia azzurra. Nonostante tutto, José continua ad allenarsi con tanto entusiasmo a Castel Volturno, in attesa di una chiamata del ct della Nazionale. Ora l'obiettivo è segnare alla Scala del Calcio. Callejon sa che Del Bosque non potrà ignorarlo ancora per tanto, visti anche i recenti deludenti risultati della nazionale spagnola: lui sogna la camiseta rossa anche di giorno, ma per ora la nazionale di Callejon porta i colori azzurri del Napoli. Obiettivo: sbancare San Siro.

Giuseppe Di Marzo



L'AVVERSARIO

L'Inter di Mazzarri sembra un pugile ferito, per il Napoli può essere il match della svolta

IN CRISI DI GIOCO E DI RISULTATI

di Giuseppe Di Marzo



Sconfitta, lezione, debacle, fallimento: la partita contro la Fiorentina (0-3 al Franchi) mette con le spalle al muro l'Inter e il suo allenatore. Dopo un solo mese abbondante di partite, i calciatori neroazzurri appaiono fuori condizione, stanchi: eppure Mazzarri doveva essere l'allenatore che finalmente avrebbe fatto correre i calciatori interisti, che avrebbe dato loro l'intensità che è mancata negli ultimi anni. Sembra che il gioco di squadra acquisito nelle primissime partite sia smarrito: il lavoro sulle fasce porta a cross esclusivamente dalla trequarti, facile preda dei difensori avversari, e il centrocampo crea poco o nulla: Kovacic tarda a dare continuità, Hernanes sembra la sua controfigura, M'Vila gioca da fermo e a Medel non si può chiedere anche di costruire in fase offensiva.

Il problema principale di questa Inter è l'atteggiamento con cui affronta ogni gara. Sembra spaventata: non si vede più l'aggressione verso il portatore di palla, il pressing asfissiante, e quella determinazione a non mollare un centimetro e quel carattere nel ripartire con cattiveria.

La classifica restituisce lo specchio delle prestazioni e dice che l'Inter è decima, più vicina alla retrocessione che al terzo posto, se si guardano i punti. In trasferta la banda Mazzarri ha messo insieme appena due punti in tre partite.

Contro la Fiorentina, l'Inter ha provato a forzare il ritmo

nel secondo tempo, alzando il baricentro e cambiando modulo, passando dal 3-5-2 ad una specie di 4-2-3-1 con Hernanes in campo al posto di Ranocchia. Ma il brasiliano è l'ombra del giocatore che è stato alla Lazio e le occasioni migliori sono state ancora della Fiorentina.

In sei turni di campionato la squadra di Mazzarri ha subito per tre volte un gol nei primi dieci minuti (Palermo e Cagliari, le altre). I suoi undici appaiono lenti, passivi, attendisti. Non basta neanche il doppio mediano proposto al Franchi per schermare la difesa e aggredire gli avversari. La Fiorentina fa quello che vuole, sempre. Succede di nuovo sul raddoppio di Cuadrado, troppo libero di colpire dal limite dell'area. Anche nel 3-0 di Tomovic la fase difensiva è da rivedere e prima il colombiano con Babacar avevano creato imbarazzo in più occasioni (splendido un duetto disinnescato da Handanovic). Qualcosa, poco, la combina Dodò sulla sinistra, l'unico a impegnare Neto.

I quattro gol incassati dal Cagliari evidentemente non erano un caso: l'Inter ha smarrito quell'identità che sembrava stesse costruendo nella prima parte di stagione. Mazzarri appare impotente ma adesso ha la sosta da sfruttare. Alla ripresa del campionato lo scontro diretto con il Napoli chiarirà il futuro della squadra e forse anche quello dell'allenatore: contro il Napoli il tecnico di San Vincenzo potrà giocare di contropiede come piace a lui,

ma davanti avrà l'ennesima squadra in cerca di risultato. A questa crisi di risultati, si aggiunge un'ulteriore tegola in casa Inter: infatti Osvaldo si è fermato a causa di uno stiramento di secondo grado all'adduttore, che lo terrà fermo ai box per circa un mese. Quest'infortunio non ci voleva proprio: oltre ad avere a rischio per il match contro il Napoli Jonathan e Campagnaro, dal mercato estivo non sono arrivati altre alternative in attacco, così ora Mazzarri si ritrova con solo due punte a disposizione: Icardi e Palacio, sperando nella vena realizzativa di Guarin.

Questo match, può rappresentare molto per entrambe le squadre: l'Inter con una vittoria scavalcherebbe gli azzurri in classifica e metterebbe per un po' da parte la crisi, le critiche e i malumori dell'ambiente nerazzurro tutto. Di contro, il Napoli di Benitez, reduce da tre vittorie consecutive tra Europa League e campionato, potrebbe definitivamente affossare una delle favorite alla corsa per il terzo posto, rilanciandosi alla grande in questo campionato, il cui avvio è stato molto al di sotto delle aspettative. Una vittoria e una prestazione convincente a San Siro da parte degli uomini di Benitez, potrebbero rappresentare un crocevia importante per il futuro della squadra azzurra in questo campionato, pronta a recitare finalmente il ruolo da protagonista che gli compete. Juventus e Roma a parte, naturalmente.

IL DOPPIO EX

Dall'Europa alla coppa Italia

Nella prossima giornata di campionato il Napoli affronterà a San Siro l'Inter di Walter Mazzarri. Un allenatore che in 4 stagioni ha raggiunto obiettivi importanti con il Napoli.

Nato a San Vincenzo il 1 ottobre 1961, inizia a giocare a calcio nelle giovanili di Follonica e Fiorentina; nel 1981 entra in prima squadra del Pescara e poi nel Cagliari e nella Reggina. Nella stagione 1983/1984 approda all'Empoli, dove rimarrà per 5 stagioni. Con la squadra toscana raggiunge nel 1986 la prima promozione in Serie A. Dopo



91 presenze e 4 reti, lascia l'Empoli nella stagione 1988/1989. Successivamente, Mazzarri veste le maglie di Licata, Modena, Nola, Viareggio, Acireale e infine alla Torres nella stagione 1994/1995, nella quale chiude la sua carriera da calciatore. Tra il 1996 e il 2001 Mazzarri assume il ruolo di collaboratore tecnico al Bologna e al Napoli; negli anni successivi allena Acireale e Pistoiese. Nella stagione 2003/2004 guida il Livorno in Serie B e raggiunge con la squadra la promozione in massima serie, ma questa per Mazzarri non sarà l'unica soddisfazione. Infatti, nell'annata successiva approda sulla panchina della Reggina, dove rimarrà per tre stagioni; nel 2007 conquista la salvezza proprio all'ultima giornata. Nello stesso anno, lascia Reggio Calabria e viene ingaggiato dalla Sampdoria, con la quale si piazza nella prima stagione al 6° posto e conquista la qualificazione in Coppa Uefa. Per Mazzarri però è difficile il suo secondo anno ai blucerchiati. Infatti, la Sampdoria chiude il campionato nella zona bassa della classifica, e perde la finale di Coppa Italia contro la Lazio ai calci

di rigore. Nell'ottobre 2009 arriva sulla panchina del Napoli subentrato a Donadoni. Dopo le prime sette gare di campionato infatti, gli azzurri si trovano nella zona bassa della

classifica, ma subito nella prima gara con Mazzarri in panchina, il Napoli trova la vittoria battendo il Bologna al San Paolo. Nella stessa stagione, il tecnico raggiunge insieme alla squadra un obiettivo importante: sesto posto in campionato e quindi qualificazione in Europa League. Nella competizione europea, gli azzurri superano la fase a gironi

ma vengono eliminati ai sedicesimi dal Villarreal. Risultato ancora più importante in campionato arriva la stagione successiva: il Napoli si piazza al terzo posto e si qualifica per la fase a gironi della Champions League dopo 21 anni. Tante soddisfazioni per Mazzarri arrivano anche nella massima competizione europea, nella quale gli azzurri superano la fase a gironi ma vengono eliminati dal Chelsea agli ottavi. Nella stessa stagione, il Napoli chiude il campionato al quinto posto, ma il tecnico conquista il suo primo trofeo: il Napoli vince la Coppa Italia battendo la Juventus per 2-0. La stagione 2012/2013 per Mazzarri è l'ultima da allenatore del Napoli; il club partenopeo si qualifica nuovamente per la Champions League chiudendo il campionato al secondo posto a quota 78 punti. Dopo l'ultima gara di campionato, Mazzarri annuncia di aver chiuso il ciclo a Napoli. Nel maggio 2013 viene ingaggiato dall'Inter, con la quale nella scorsa stagione termina il campionato al quinto posto.

Mariano Potena

AMARCORD

Sfida ad alta tensione

Un match ad alta tensione quello che vedrà il Napoli di scena domenica al Giuseppe Meazza: gli azzurri devono confermare i pur timidi miglioramenti ultimamente mostrati mentre per l'Inter dell'ex Mazzarri un ulteriore passo falso significherebbe crisi senza mezzi termini.

Circa i precedenti tra Inter e Napoli, *ciuccio corsaro* a San Siro il 2 ottobre 2011 per un rotondo 0-3 seguito però da una coda di polemiche. I nerazzurri contestarono la direzione di Rocchi (sulla graticola proprio come adesso) perché alcune sue decisioni avrebbero fatto pendere la gara in favore dei partenopei. La prima protesta per un' ammonizione ad Obi ritenuta eccessiva dopo un contrasto con Lavezzi, poi una rete annullata a Pazzini per un millimetrico fuorigioco ed infine la spinta di Obi a Maggio cominciata sul limite dell'area, forse fuori, che provocò sia il rigore per gli azzurri che l'espulsione del centrocampista nigeriano. Dagli undici metri Hamsik si fece parare il tiro da Julio Cesar ma Campagnaro fu lestissimo sulla respinta a ribattere in rete per il vantaggio del Napoli al 42°. Al rientro negli spogliatoi Ranieri si fece espellere per proteste lasciando i padroni di casa senza guida tecnica. Il Napoli raddoppiò con Maggio al 56° grazie anche alla complicità di un incerto Nagatomo e ad un quarto d'ora dalla fine il tris firmato da Hamsik su perfetto passaggio smarcante di Lavezzi. Per un altro successo del Napoli a San Siro bisogna tornare all'11 dicembre 1994: un 2-0 determinato da un autogol di Jonk ed una rete del brasiliano Cruz.

Un Cruz argentino, *"el Jardinero"*, segnò una doppietta prima della rete di Sosa che accorciò le distanze all'85°; 7 ottobre 2007, 2-1, il primo Inter-Napoli dell'era De Laurentiis. Ancora 2-1 il 30 novembre 2008, Cordoba, Muntari, Lavezzi. Il 9 dicembre 2012, un altro 2-1 firmato da un Guarin che, spuntato dal nulla su un'azione di calcio d'angolo, fulminò indisturbato De Sanctis, raddoppio di Milito e gol della bandiera di Cavani con un tocco in mischia. Sconfitta immeritata, questa, per un Napoli che si fece vedere molto in attacco con un Insigne ispiratissimo ma confuso dal dilemma se dover giocare per la squadra o per Cavani. La scorsa stagione, 27 aprile, la gara si chiuse a reti inviolate.

Il 23 settembre 2009 l'Inter del Triplete affondò un

Napoli a dir poco imbarazzante: tutte nel primo tempo le marcature e dopo cinque minuti Inter già avanti 2-0. Eto'o spedì in rete dall'area di porta dopo una mischia, tre minuti dopo Maicon tagliò la

difesa del Napoli con un lancio per *"il Principe"* Milito che, partito in fuorigioco, a tu per tu con De Sanctis non fallì il 2-0. Al 31° terzo sigillo di Lucio che colpì di testa indisturbato su azione di calcio d'angolo. Indisturbato anche Lavezzi che quasi con rabbia scagliò in rete il gol della bandiera al 37°. Azzurri ancora sconfitti l'11 gennaio 2011 subendo ancora gol nei primissimi minuti; Thiago Motta portò l'Inter in vantaggio al 3°



prima del pareggio di Pazienza al 23°. Meno di un quarto d'ora d'illusione e Cambiasso riportò avanti i padroni di casa prima del definitivo 3-1 di Thiago Motta al 55°.

Il Napoli capitanato da Maradona non sbancò mai San Siro; da segnalare l'1-1 del 10 novembre 1985, in rete proprio l'argentino e l'irlandese Brady, quindi il 2-1 del 21 maggio 1989 con cui l'Inter dei record vinse matematicamente il campionato alla quintultima giornata: Napoli in vantaggio con una bomba di Careca poi, nella ripresa, un tiro di Berti fu deviato e reso imparabile da Fusi prima della punizione di Mattheus che fece esplodere San Siro. L'anno dopo stessa storia, anche se lo scudetto fu del Napoli: azione da manuale di Careca al 7° fatta fuori la difesa nerazzurra e diagonale imprevedibile per Zenga. Secondo tempo e all'Inter bastarono meno di dieci minuti per confezionare la vittoria: al 49° cross di Mattheus e autogol di Ferrara che colpì la palla forse spinto alle spalle, al 53° Klinsmann di testa batté Giuliani e al 58° Bianchi corresse in rete una respinta del compianto estremo difensore su un tiro di Klinsmann. Gara diretta da Agnolin, allenatori Trapattoni e Bigon, scontri tra tifosi dopo che un tizio si era arrampicato nel punto più alto dello stadio per appendere uno striscione che chiedeva ad Hitler di far piazza pulita dei napoletani. Decisamente più umano il comportamento dell'avvocato Prisco, vicepresidente nerazzurro, che quasi si rammaricò per la propria vittoria avendo questa provocato il soprasso dell'odiato Milan al Napoli fino ad allora capolista.

Antonio Gagliardi



tiro dritto... **Punto**

Le nostre agenzie della Campania

Napoli...

Via Pini di Solimene 102/104
Corso Duca D'Aosta 29/A
Via Bivio di Mugnano 3
Via Giuseppe Silvati 31/A
Via Bartolo Longo 110
Via Cesare Rosaroll 77-77/A
Via Antonino D'Antona 30/30 A
Via Matteo Renato Imbriani 94/D
Via Forcella 60. Angolo Piazza Calenda Piazza Nicola Romano 11
Via Francesco Cilea 125/127
Via Nicola Antonio Porpora 3/5
Via Simone Martini 54/60
Via Privata Detta Ricci 9
Via Enzo Tortora 18/20
Via Pigna 142/A
Via Egidio Velotti 79/81
Via Enrico Pessina 86

...e provincia

TORRE ANNUNZIATA Via Tagliamonte 2/F-G
TORRE ANNUNZIATA Corso Vittorio Emanuele 370
TORRE DEL GRECO Via Nazionale 191/B
TORRE DEL GRECO Via Sedivola 15/A
TORRE DEL GRECO Via Diego Colamarino 87
TORRE DEL GRECO Via Pescatori Di Spugna 7
ERCOLANO Corso Resina 25
PORTICI Via Liberta' 200/202
PORTICI Viale Tiziano 44/45
PORTICI Via Roma 22
SAN GIORGIO A CREMANO Piazza Trento E Trieste 3/4/5
ARZANO via G. Matteotti 30, angolo via Livorno
MARIGLIANO Corso Umberto 450/462
QUARTO via Giacomo Matteotti 28/30/32
MELITO DI NAPOLI via Signorelli 202/204/206
MUGNANO DI NAPOLI Corso Italia 57
MUGNANO DI NAPOLI Via Napoli 77/79
CASALNUOVO Viale Degli Oleandri 6/8
GIUGLIANO IN CAMPANIA Via Domitiana Km 48
GIUGLIANO IN CAMPANIA Corso Campano 544
POZZUOLI Via Monterusciello 61 Avngolo
POZZUOLI Via Pendio Monterusciello 1
CAIVANO Corso Principe Umberto I 40/42
GRUMO NEVANO Via Duca D'Aosta 55/57
ISCHIA Casamicciola Terme, Piazza Marina, 5/7

e altre province

AVERSA Via Della Repubblica, 15
LUSCIANO Via Della Liberta' Snc., Coop. La Maison, Fabb. E
NOCERA INFERIORE Piazza Armando Diaz, 13
NOCERA INFERIORE Via Starza San Pietro 9/13
SAPRI Piazza Regina Elena, 15
AVELLINO Via Salvatore Moccia, 18/20
ARIANO IRPINO Corso Vittorio Emanuele, 23
ARIANO IRPINO Piazza Mazzini 1/B
SIRIGNANO Viale Michelangelo Snc
BENEVENTO Viale Principe Di Napoli 149
POTENZA Via Vaccaro, 184/188



I PRONOSTICI

Per il mister gli azzurri possono ancora inserirsi nella lotta scudetto

Antonio Tormen: il Napoli farà risultato a Milano

di Vincenzo Letizia

Questa settimana, PianetAzzurro ha avuto il piacere di intervistare in esclusiva **Antonio TORMEN** (Belluno, 2 febbraio 1955), ex gladiatorio mediano di Fiorentina, Udinese, Livorno, Modena, Foggia e a fine carriera a Napoli nel Campania (si giocava al San Paolo). Da allenatore ha guidato moltissime squadre del triveneto tra D e C, centrando quattro promozioni a Belluno, Treviso e Mirano.

Mister, che idea si è fatto del Napoli?

“Si tratta di un’ottima compagine, ma che quest’anno deve trovare ancora il passo giusto”.

Ritiene che la compagne di Benitez, come sostengono il proprio presidente e lo stesso allenatore spagnolo, si sia rinforzata rispetto allo scorso anno?

“Ho qualche dubbio, certo in questa stagione

deve ancora dimostrarlo”.

Come si spiega il momento no di Hamsik?

“Hamsik è certamente un campione, un periodo negativo ci può stare. Importante che la flessione non sia dovuta all’assuefazione all’ambiente e di conseguenza alla mancanza di stimoli. Mi auguro di no, e che il giocatore torni ai suoi livelli”.

La lotta per il titolo è un qualcosa che riguarda solo Juventus e Roma?

“Credo di no, il campionato è lungo e il Napoli ha tutti i mezzi per potersi inserire nella lotta fra torinesi e romani”.

Quale potrebbe essere la sorpresa di questo torneo di A?

“Potrebbe essere la Sampdoria, ha iniziato davvero alla grande la stagione”.

I suoi pronostici su Inter-Napoli, Fiorentina - Lazio e Sassuolo - Juventus.

“Inter-Napoli X-2; Fiorentina-Lazio 1; Sassuolo- Juventus 2”.

Mister, come giudica l’Italia di Conte?

“Soprattutto contro Malta ha giocato molto male. Nonostante tutto, ho grande fiducia in Conte”.

Cosa deve fare il calcio italiano per provare a tornare ai livelli degli anni ‘80?

“Bisogna che la tecnica torni ad essere al centro di tutto nei settori giovanili”.

Tormen, in maglia viola, trovò compagni del calibro di Antognoni, Roggi, Desolati, Casarsa, e via dicendo, campioni che calcio oggi ricorda con piacere. E sul calcio degli anni Settanta ed Ottanta, chiosa:

“Era un calcio duro ma di altro livello, con valori più omogenei. Oggi, a parte tre o quattro squadroni, mi pare che il livello sia decisamente basso”.



Palermo e Roma le basi, turno da ‘goal’

Settima giornata di A, dopo la sosta per gli impegni delle Nazionali. Si inizia sabato col posticipo che vede in campo la **Roma** chiaramente favorita sul **Chievo**.

Il big-match è senz’altro **Inter-Napoli** con Mazzari e Benitez che si incrociano con le loro vecchie ‘panchine’. I nerazzurri vivono un momento di crisi, in ripresa sembrano invece gli azzurri. Difficile fare un pronostico, probabile che le due squadre vadano entrambe in Gol.

Il turno, suggeriscono le statistiche, sarà ricco di gol. Supportiamo questa previsione, scegliendo **Verona-Milan** che ci pare proprio la sfida giu-

sta per provare questo tipo di pronostico.

Anche **Genoa-Empoli** profuma di Goal con Matri e Pinilla da una parte e Tavano e Pucciarelli (nella foto) dall’altra che promettono scintille.

La **Fiorentina** ha qualche difficoltà ad andare in rete, ma la difesa della Lazio, non all’altezza come il centrocampo e l’attacco, aiuterà gli avanti viola a sbloccarsi. Gol anche in questo caso.

Iachini, signor allenatore, dopo qualche risultato no è già sulla graticola con Zamparini che minaccia l’esonero se dovesse continuare a

manicare l’appuntamento con i tre punti. Il **Palermo** farà di tutto, quindi per piegare la resistenza del **Cesena**.

Ricapitolando il tutto, puntando € 10,00 sulla sestina secca si incasserebbero € 245,49.

Per chi volesse divertirsi e provare a vincere, magari anche sbagliando una o due partite, invece, sotto proponiamo come al solito il nostro sistema a rotazione con capogioco.

Buon divertimento con le scommesse di PianetAzzurro e ricordate che il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica.



IL SISTEMA PER LE SCOMMESSE

La partita base

Palermo Cesena	16270-7	1
-------------------	---------	---

Le altre partite

Genoa Empoli	16270-10	G
-----------------	----------	---

Inter Napoli	16270-9	G
-----------------	---------	---

Roma Chievo	16270-1	1
----------------	---------	---

Fiorentina Lazio	16270-3	G
---------------------	---------	---

Verona Milan	16270-6	G
-----------------	---------	---

6 partite in 4 terzine

Il sistema garantisce almeno una terzina vincente centrando il pronostico della partita base e almeno tre delle altre gare.

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
7	PALERMO	1	1,77
3	FIorentina	GOL	1,83
6	VERONA	GOL	1,68

...vinci 54,40 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
7	PALERMO	1	1,77
9	INTER	GOL	1,72
1	ROMA	1	1,30

...vinci 39,60 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
7	PALERMO	1	1,77
10	GENOA	GOL	1,83
6	VERONA	GOL	1,68

...vinci 54,40 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
7	PALERMO	1	1,77
10	GENOA	GOL	1,83
3	FIorentina	GOL	1,83

...vinci 59,30 euro



Sicuro, è Lottomatica.

Le Agenzie

Napoli...

- **NAPOLI BARRA** Via Bernardo Quaranta, 132
- **NAPOLI CHIAIANO** Via Emilio Scaglione, 405
- **NAPOLI PIANURA** Via Parroco Russolillo, 21/31
- **NAPOLI** Via Duomo, 313
- **NAPOLI** Viale Margherita, 4/6

... e provincia

- **BACOLI** Via Roma, 242
- **CAIVANO** Via Mercadante, 10
- **CASTELLAMMARE DI STABIA** Via Ponte Persica, 167/171
- **ERCOLANO** C.so Resina, 388/390
- **POMPEI** Viale Nolana, 148/150
- **SAN GIUSEPPE VESUVIANO** Via Europa, 134/138
- **SOMMA VESUVIANA** Via Venezia, 10
- **TERZIGNO** C.so A. Volta, 427/429
- **VOLLA** Via Rossi, 182/184

le altre province

- **AGROPOLI** Via Benedetto Croce, 7/9 (SA)
- **AVELLA** Via Nazionale delle Puglie, 25 (AV)
- **CAPACCIO** S.S. 18 Località Cerro Eliseo (SA)
- **FONDI** Via Roma, 85 (LT)
- **NOCERA INFERIORE** Via Starza S. Pietro, 9 (SA)
- **SALERNO** Via Garioponto, 21/21b
- **SIANO** Viale Europa, 13 (SA)

I Corner

- **AFRAGOLA** C.so Italia, 23
- **AVELLINO** Via Roma, 6
- **BAIANO** P.zza IV Novembre, SNC
- **BATTIPAGLIA** L.go Venosa, 13
- **CASALVELINO** Canale Tufolo, 4 bis
- **CASTELNUOVO CILENTO** Via Velina, 77
- **MADDALONI** Via Santacroce, 38/40
- **NAPOLI** Via Napoli a Piscinola, 40
- **NAPOLI** Via Caio Duilio, 47/49
- **NAPOLI** Calata ponte di Casanova, 40 A
- **NAPOLI** Via Nuova San Rocco, 3
- **NAPOLI** Via Ammiraglio Aubry, 8 bis
- **NAPOLI** C.so IV Novembre, 9
- **NAPOLI** Via Eduardo Nicolardi, 114/116
- **NAPOLI** Via Attilio Micheluzzi, 138
- **NAPOLI** Via San Pasquale a Chiaia, 74
- **POMIGLIANO D'ARCO** Via Roma, 382/384
- **POMPEI** Via Giuseppe Mazzini, 68
- **PORTICI** C.so Giuseppe Garibaldi, 27
- **SAN GIORGIO A CREMANO** Via San Martino, 52
- **SAN NICOLA LA STRADA** Via Milano, 50 E/F
- **SCAFATI** Via Nazionale, 74
- **SESSA AURUNCA** Via XXI Luglio, 32
- **SUCCIVO** Via Cesare Augusto, 36
- **TERZIGNO** Via Passanti Nazionale, 788
- **TORRE DEL GRECO** Via Nazionale, 55
- **VISCIANO** C.so del Carpine, 37